

# SCHEDA INFORMATIVA

## BEFORE TWILIGHT

European Cinema for Active Ageing  
**CINAGE**

**LUCI,  
MOTORE,  
AZIONE!**

65+



<b>Titolo</b>	<b>JESZCZE NIE WIECZÓR (<i>Before Twilight</i>)</b>
<b>Data di rilascio</b>	16 Settembre 2008
<b>Durata</b>	96'
<b>Regista</b>	Jacek Blawut
<b>Paese</b>	Polonia
<b>Lingua</b>	Polacco
<b>Produttore</b>	Anna Mazurkiewicz
<b>Autori</b>	Jacek Blawut, Jacek Piotr Blawut, Stanislaw Józefowicz
<b>Cast</b>	Jan Nowicki nel ruolo di Jerzy, Lech Gwit nel ruolo di Henryk, Stefan Burczyk nel ruolo di Sodolski, Danuta Szaflarska nel ruolo di Barbara, Fabian Kiebicz nel ruolo di Fred, Beata Tyszkiewicz nel ruolo di Róża, Maria Bialkowska nel ruolo di Zósia, Robert Jurczyga nel ruolo di Czarek.
<b>Genere</b>	Commedia drammatica; romantico.
<b>Premi</b>	Nominato agli awards del cinema polacco, 2010: Miglior montaggio (Jacek Blawut e Jaroslaw). Vincitore del Festival del cinema polacco, 2008, in 2 categorie: Miglior attore (Jan Nowicki) e Premio speciale della giuria (Jacek Blawut).

# SCHEDA INFORMATIVA

## BEFORE TWILIGHT

European Cinema for Active Ageing

CINAGE

LUCI,  
MOTORE,  
AZIONE!

65+

### Trama

Jerzy è un acclamato attore polacco che entra in una casa di riposo per artisti per recuperare da un esaurimento fisico. Tuttavia Jerzy ha troppa vita dentro di sé e scopre ben presto che la routine dei suoi vecchi amici attori nella casa di riposo è abbastanza noiosa. Egli è un uomo con uno spirito giovanile: lo vediamo andare di notte in un night club a bere e chiacchierare, cercando di insinuare Zosia, la giovane e bionda aiuto cuoca. A causa di una strana coincidenza – l'incontro con un grande barboncino nero che lo segue dalla fino alla casa di riposo – decide di convincere gli ex artisti a imbarcarsi in un progetto drammatico: la rievocazione teatrale del Faust di Goethe, con il barboncino nel ruolo di Mephisto. Grazie all'aiuto dell'infermiera Czarek, che è molto gentile e tenera con le persone anziane della casa, Jerzy si rende conto che il collare del cane ha quattro comandi che costringono il cane a "eseguire" delle azioni.

Barbara e suo marito, un paziente con l'Alzheimer e il Parkinson in stato avanzato, non hanno un buon rapporto con il cane e, alla fine, Barbara riesce a mandar via il barboncino dalla casa di riposo e rimandarlo in un teatro di Weimar, il luogo da dove in realtà era fuggito. Gli altri residenti sono tristi poiché stava cominciando a piacergli il progetto del Faust; tra questi vi è un'anziana novantenne e Soldolski, due volte vittima di un attacco di cuore e, presumibilmente, con poco tempo da vivere. Egli aveva accettato di interpretare il ruolo di Faust solo per la gioia di essere di nuovo un attore. Al primo incontro del progetto del Faust, nel salotto risuona la musica e i vecchi attori si divertono in una danza gioiosa. Lo fanno talmente tanto da venir rimproverati e mandati a letto dall'amorevole custode e direttore della casa di riposo per gli artisti. Jerzy ha sicuramente portato una nuova vita all'istituzione. Riesce anche a riportare il cane, convincendo Czarek e un giovane rapper che deve apparire nella rappresentazione per rapirlo. Viene ripresa la produzione del Faust e molti degli attori in pensione prendono parte alle prove con gusto. Infine, arriva il giorno della performance, che avrà luogo in una prigione. Tra le persone che rimangono dietro c'è Fred, rimasto ormai vedovo poiché Barbara è scomparsa, e Róza, una vecchia fiamma di Jerzy, che vive nella pensione, senza mai voler uscire. Lei passa le sue giornate ricevendo molte attenzioni da Henryk, uno degli amici più intimi di Jerzy, e collezionando le rose che le dato Czarek, così come gli accendini. Lei è una vamp ma si vede come una "signora".

Una volta arrivati alla prigione, il gruppo di anziani attori e attrici viene accolto con disprezzo e volgarità dai detenuti, ma poco a poco i reclusi iniziano ad apprezzare la toccante performance del gruppo, composto da anziani con grande talento. Nemmeno la mancanza di memoria di Soldolski riesce ad interrompere lo spettacolo. Appena si rende conto di non ricordare i versi del Faust, Soldolski intraprende il monologo "essere o non essere" di Amleto di Shakespeare per mantenere lo slancio del momento, cosa che in effetti riesce a fare. In definitiva, la prestazione è un successo e i detenuti ricoprono gli attori, anziani e giovani (anche il rapper, Czarek e Zosia fanno parte del cast), con petali di rosa. Anche Róza appare inaspettatamente alla fine, avendo finalmente deciso di abbandonare il suo alloggio presso la casa di riposo. Solo Fred, incapace di vivere nuovamente il teatro, soprattutto ora che Barbara non c'è più, risulta essere un uomo veramente anziano, nello spirito, così come nel corpo.

### Competenze dell'invecchiamento attivo

Tutte le sei competenze.